

## ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio/la Giunta...

Premesso che:

in Tibet è in atto una brutale e violenta repressione da parte del regime cinese di ogni manifestazione pacifica a favore della libertà e della democrazia in violazione di quanto prevede la stessa Costituzione cinese che all'art 35 riconosce libertà di parola, di stampa, di riunione, di associazione, di movimento e di dimostrazione;

non è dato conoscere il numero effettivo delle vittime sui gravi fatti accaduti a Lhasa e segnalati in altre regioni dell'altipiano;

il comportamento delle autorità di Pechino è particolarmente grave a pochi mesi da quelle Olimpiadi che lo stesso Dalai Lama ha sempre voluto siano occasione per la comunità internazionale di moltiplicare l'attenzione e gli sforzi per la promozione della democrazia per i cinesi stessi e per le minoranze oppresse, come i tibetani, gli uiguri, i mongoli, i falun gong;

pochi giorni fa il Dalai Lama, nel corso delle sue preghiere ha ricordato lo sciopero della fame e della sete condotto da Marco Pannella, nel quadro del Primo Satyagraha Mondiale per affermare "ovunque, a livello istituzionale e personale, per tutte e tutti" il valore, troppo spesso smarrito, della "parola data" e dei patti, nei rapporti internazionali e personali, obiettivo che coinvolge naturalmente anche la realtà italiana e globale, per dare una soluzione politica strutturale alle crisi dello Stato di Diritto, della democrazia e dei diritti umani;

Esprime:

la sua solidarietà al popolo tibetano e alla politica nonviolenta di dialogo perseguita dal Dalai Lama nei confronti delle autorità cinesi per il riconoscimento dell'autonomia del Tibet e delle libertà per tutta la Cina e le sue popolazioni;

la sua solidarietà al popolo Uiguro oppresso da secoli dai diversi regimi cinesi nella regione del Turkestan orientale (Xinjiang) e a tutti gli Uiguri ovunque perseguitati, in particolare a Rebyia Kadeer, Presidente del Congresso Mondiale Uiguro, leader nonviolenta, già detenuta per 6 anni nelle carceri cinesi, e ai suoi due figli Alim ed Ablikim agli arresti ormai da mesi.

Per cogliere l'occasione di tregua offerta dalle olimpiadi:

invita caldamente le attuali autorità cinesi a realizzare un effettivo rispetto dei principi sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nel Patto sui Diritti Civili e Politici per gli stessi cittadini della Cina e per tutti i popoli attualmente in essa organizzati;

sostiene il Primo Grande Satyagraha Mondiale per la Pace lanciato dall'Italia dal Partito Radicale Nonviolento e volto a dare una soluzione politica strutturale alle crisi dello Stato di Diritto, della democrazia e dei diritti umani in molte parti del mondo;

aderisce all'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet costituita per iniziativa della Regione Piemonte e con l'adesione dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) per promuovere e coordinare la campagna europea "Una bandiera per uno status di piena autonomia del Tibet" impegnandoci ad esporre permanentemente la bandiera tibetana, come hanno già fatto oltre 200 sedi di Comuni, Province e Regioni italiane.